



A Corobiniere news

Ideazione e realizzazione a cura di Antonio Ricciardi

1° NOVEMBRE 2019

Coro Polifonico

"Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO

ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA

RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA

- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -

CONVENZIONATO CON L' A.GI.MUS.

- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A. CC Salvatore Fenu

S.E.Card. Angelo Bagnasco

Prof. Alessandro D'Acquisto

S.E.Arcives. Santo Marcianno

S.Em.Card. Pietro Parolin

Presidente

Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Gen.B. (r) CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M° Antonio Vita

Don Michele Loda (liturgie)

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtm. CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Rappresentante di ASSOARMA

Gen.B. Sergio Testini

Rappresentante di A.Gi.Mus.

Pres. Raffaele Bevilacqua

Soci Fondatori

A. Ricciardi A.D'Acquisto

S. Fenu M. Frisina A. Frigerio

F. Mancì P. Trabucco F. Anastasio

S. Lazara B. Capanna G. Risté

V. Tropeano S. Lembo M. Razza

L. Bacelli L. Susca

Alto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

a S. Caterina da S. in Magnanopoli

Alto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

Forze Armate e della G.d.F.,

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

Prove: martedì, ore 20.30 - 22.30

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

anche su: www.facebook.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Con i concerti di ottobre si conclude il repertorio "Opera, Operetta & Musical!"

TANTO IMPEGNO E TANTE EMOZIONI VISSUTE

Dopo quattro anni accantoniamo i brani che tanto ci hanno insegnato

Roma, 1° novembre 2019

Termina un ciclo, non irrilevante, della nostra storia.

Ricordate quando, oltre quattro anni or sono, con una forma plebiscitaria fu acclamata la scelta del repertorio operistico?

Dai cori da opera, alle operette e infine al musical internazionale e alla rivista musicale italiana, l'elenco dei brani previsti nelle diverse sezioni si è andato sempre più allungando negli anni a seguire, segno del gradimento di tutti e coristi e, di riflesso, del successo che andava crescendo negli eventi esterni in cui i brani stessi venivano presentati.

E con il successo crescevamo anche noi, tecnicamente e con una sempre più marcata maturità esecutiva, tanto da far quasi considerare ogni esecuzione una prima assoluta.

Quanta strada abbiamo fatta, accompagnati da questi canti e canzoni divenute ormai un caro patrimonio anche di affetti.

Ma ogni bel gioco ha un termine, come recita un noto detto, e quindi anche noi abbiamo deciso di terminare con questo

genere, senz'altro entusiasmante e per molti versi anche divertente.

Abbiamo già detto della scelta del progetto di studio **MUSICA&FEDE 2020** che da quest'anno ci riporterà un po' alle origini, con la riscoperta del repertorio sacro.

Dunque, abbiamo salutato con una sorta di nostalgico arrivederci questi brani, ormai tanto familiari, nei due concerti di ottobre, il 20 presso la Parrocchia di Santa Maria del Rosario a Prati e il 26 alla "Palidoro" per i Lions, ben sapendo che rappresentavano il termine di un lungo e impegnativo percorso che ci ha fatto tanto crescere.

Da martedì 28 ci siamo immersi nel clima natalizio, com'era nei programmi, e nella preparazione delle liturgie per il Pantheon con il nostro Pablo, come a voler provare con una scossa a rinnovarci completamente, anche nell'approccio tecnico ed emotivo che i nuovi brani richiedono.

E tutta la fatica fatta con il

M° Antonio Vita in questi anni?

Tranquilli, perché nulla deve andare né andrà sprecato.

Infatti, per l'immediato futuro si ripenserà all'ormai vastissimo e diversificato repertorio di cui siamo nel tempo impossessati (*patriottico, commemorativo, operistico, religioso*), non offrendo più per le esecuzioni che ci vengono richieste i brani di un nuovo repertorio scelto di anno in anno ma, al contrario, selezionando brani tratti dai diversi generi in ragione degli eventi per i quali dovremo cantare, costituendo ciò anche occasione per riprendere e perfezionare canti che pure ci hanno donato tante emozioni.

In questo saremo accompagnati, come ormai da anni, dal nostro bravissimo pianista e amico, il M° Fabio Silvestro, che ci sostiene con sempre maggiore partecipazione e che sarà, quindi, anch'egli lieto di riprendere gli spartiti che erano all'inizio della nostra collaborazione.

Quindi, niente nostalgie e avanti, determinati ed entusiasti, sulla nuova via.



Il Coro, a Santa Maria del Rosario, nel Concerto del 20 ottobre 2019, in una delle ultime esecuzioni del repertorio "Opera, Operetta & Musical!".



CANTO CORALE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Da FAR CORO Rivista quadrimestrale di AERCO -
Associazione dei Cori dell'Emilia Romagna -
di Matteo Unich - Aggiornato al 2 febbraio 2018

Esercizio 2: nella stessa posizione dell'esercizio precedente, pronunciamo la N e rendiamoci conto della vibrazione del dito, poi abbassiamo lentamente la punta della lingua e trasformiamo il suono in quello di una I, continuando a far vibrare la maschera come con la N. La I deve essere pronunciata larga, con i muscoli rilassati e la bocca leggermente ovale (assolutamente non appiattita!).

Esercizio 3: Come l'esercizio 2, ma introducendo, dopo la N, le lettere A, O, E. Queste tre vocali vanno sempre pronunciate larghe e con la bocca aperta nel senso verticale: la misura dell'apertura della bocca la possiamo ottenere introducendo le dita indice, medio e anulare sovrapposte verticalmente. Come vedete, si tratta di avere la bocca pressoché spalancata, ma in senso verticale e non orizzontale come spesso si vede fare. Fase tre: scegliamo i canti con discernimento.

A questo punto potremmo anche accontentarci di quel che abbiamo fatto (e, credetemi, sarebbe già mol-

to) e cantare tutti insieme servendoci di una base.

Ottimo. Poi prendiamo a casaccio una canzone che costringa i nostri alunni a cantare delle note altissime, a strillare come aquile e a sforzare la voce: sì, ma il testo è bello, e poi i bambini dello *Xxxxx xx'Xxx* la cantano! (Al posto delle *Xx* mettete il primo festival di canzoni per bambini che vi



viene in mente). Vero, quei bambini la cantano, ma sono superselezionati, la studiano per due mesi e spesso fanno fatica anche loro.

Ancor meno punto di riferimento devono essere, per noi, i ragazzi che si esibiscono nei *talent shows infantil-adolescenziali* che ultimamente spuntano come funghi sulle reti televisive generaliste.

Le voci dei bambini *normali* sono delicate, non hanno una grande estensione e sono, nonostante quel che può sembrare durante l'intervallo, piuttosto fragili.

Non forzatele! Scegliete un canto che si possa fare ad intensità sonora relativa, permettendo magari alcuni *crescendi, diminuendi e variazioni dinamiche*. Se il testo della canzone vi piace ma la musica

è inaccessibile, meglio leggerlo declamando come una poesia piuttosto che danneggiare le voci dei bambini.

Fase quattro: e se facessimo un po' di *polifonia*?

Cantare a *due voci* non è così complicato come si potrebbe pensare e non richiede delle conoscenze astruse.

Con un po' di pazienza e un cammino graduale si può arrivare molto lontano.

Occorre però fare una scelta: *a chi affidare la seconda voce?*

di Catania).

Fra i molti tratti leggendari, sono verosimili le notizie circa la precoce manifestazione dell'interesse di *Bellini* per la musica, sul fatto che a partire dai cinque anni egli ricevette lezioni di pianoforte dal padre, e che poco dopo il nonno cominciò a insegnargli i primi elementi della composizione.

Tutto ciò sembra abbastanza normale in una famiglia di artigiani musicali, che si trasmettevano la professione di padre in figlio, mentre è senza fondamento la notizia secondo cui *Bellini* avrebbe, fin dai sette anni, ricevuto un'accurata istruzione nelle lingue classiche e moderne, in letteratura e in filosofia: lo stile, il linguaggio e i contenuti delle sue lettere dell'età adulta permettono di escluderlo.

È invece probabile che, secondo l'usanza dell'epoca, egli abbia appreso da qualche ecclesiastico locale i primi rudimenti di grammatica italiana e latina e qualche elemento di retorica, nozioni indispensabili per la composizione di musica vocale sacra e profana.

In effetti il primo lavoro di *Bellini* di cui si abbia notizia è un "*Gallus cantavit*", di cui ci è pervenuto il manoscritto, che sarebbe stato composto verso i sei anni e che fu seguito da un certo numero di composizioni sacre con accompagnamento di organo o d'orchestra.

Il 1810 è l'anno a partire dal quale questa produzione è attestata con certezza.

Nello stesso periodo *Bellini* iniziò a comporre musica vocale da camera, soprattutto arie e romanze per voce e pianoforte, ma anche arie con accompagnamento d'orchestra, con le quali cominciò a farsi conoscere nella buona società di *Catania*, in cui venne introdotto quasi certamente dal nonno *Vincenzo Tobia*.



LA STORIA DEI PIÙ GRANDI MUSICISTI

VIVA D'ARMISSIMA

NOTIZIE & CURIOSITÀ liberamente tratte dal Web

Liberamente tratto da www.studibelliniani.eu

VINCENZO BELLINI

Uno studio di *Fabrizio Della Seta*

Vincenzo Bellini (Catania, 3 novembre 1801 – Puteaux-Parigi, 23 settembre 1835) nacque in una famiglia di musicisti. Il nonno, *Vincenzo Tobia*, originario di *Torricella*, piccolo paese in provincia di *Chieti*, aveva studiato nel conservatorio napoletano di *Sant'Onofrio*, e verso il 1767 si era stabilito a *Catania*.

Qui si era acquistato una buona rinomanza come organista, compositore e insegnante, e intratteneva rapporti con l'aristocrazia cittadina, in particolare con il *principe di Biscari*, studioso, amante delle arti e committente di musica.

Della sua produzione musicale si ha notizia di un certo numero di messe e di oratori.

Suo figlio *Rosario* (nato nel 1776) seguì le orme del padre, di cui fu probabilmente allievo, ma non ne eguagliò mai la fama locale.

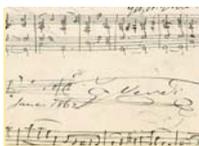
Il 17 gennaio 1801 *Rosario Bellini* sposò *Agata Ferlito* e alla fine dello stesso anno nacque *Vincenzo*, il primo di sette figli.

Sebbene la madre provenisse da una famiglia di funzionari pubblici abbastanza agiata, le condizioni della famiglia *Bellini* rimasero sempre modeste (anche se non di miseria), e una delle preoccupazioni costanti del compositore negli anni del successo fu quella di costruire una sicurezza economica non

solo per sé, ma anche per i suoi genitori e fratelli.

Le informazioni sui primi anni di vita di *Bellini* provengono quasi esclusivamente da una biografia anonima manoscritta, probabilmente redatta da qualche familiare o conoscente della famiglia, molti anni dopo la morte del compositore (oggi al *Museo Belliniano*





Approfondimenti sul nostro repertorio LE GRANDI OPERE MUSICALI

Ricerche storico e artistiche sui brani cantati

ERNANI

Liberamente tratto dal Web

Opera in QUATTRO atti di **Giuseppe Verdi**
su libretto di **Francesco Maria Piave**.

Dal dramma di **Victor Hugo** "Hernani"

Prima rappresentazione al

Teatro La Fenice di Venezia, il 9 marzo 1844

La battaglia dell'Hernani

Il 25 febbraio 1830 è una data importante nella storia del romanticismo francese: venne rappresentato per la prima volta l'*Hernani* di **Victor Hugo** alla *Comédie-Française*, provocando lo scandalo più grande che il teatro avesse mai visto.

I sostenitori (fra i quali **Alexandre Dumas** e **Theophile Gautier**) e i detrattori vennero alle mani, e la rappresentazione si svolse in un'atmosfera di violenza inverosimile.

La censura che aveva appena proibito *Marion Delorme*, aveva finalmente autorizzato l'*Hernani* affinché "il pubblico possa rendersi conto fino a quale punto di smarrimento può arrivare lo spirito umano quando è libero da ogni norma".

Da quel momento l'opera era più che attesa: grazie a delle fughe di notizie, alcuni passaggi del dramma erano già noti agli oppositori, ed essi non ebbero alcuna difficoltà a fischiare gli attori nei punti strategici che erano stati scelti prima.

Come si potrà immaginare, questo grande successo come scandalo assicurò al drammaturgo **Victor Hugo** una fama eccezionale, e a lunga

scadenza lo aiutò a trionfare nella sua battaglia a favore del dramma romantico.

Il punto di partenza nel lavoro di **Victor Hugo** era il rifiuto dell'eredità della tragedia classica francese, simbolizzata da **Racine** e giunta agli inizi del XIX sec. grazie a **Voltaire**.

L'astrazione, l'idealizzazione dell'azione e del linguaggio contrastavano in pieno con l'eccesso di emozioni che si attendeva il XIX sec., cercando di rivivere sulla scena gli avvenimen-

ti della rivoluzione e dell'epopea napoleonica.

Questi fatti storici avevano riportato al gusto del tempo il lirismo e l'epopea, che **Victor Hugo** tentò di introdurre nel teatro.

Hugo prese come modello per il suo dramma romantico il teatro inglese *elisabettiano*, e in particolare quello *shakespeariano*, e quello spagnolo del secolo d'oro, dentro al quale si viene letteralmente scaraventati con l'*Hernani*.

Il futuro imperatore **Carlo V** è innamorato di una giovane nobildonna, **Dona Sol**, promessa in sposa a suo zio **Don Ruy Gomez de Silva**; essa è innamorata, e il suo amore viene corrisposto dal *fuorilegge* **Hernani**, in realtà un *Grande di Spagna* esiliato.



Viaggio alle origini del nostro pensiero più recondito

IL NOSTRO AMICO ARISTOTELE ERA UN CORISTA?

Libere riflessioni filosofico-musicali di **Antonio Ricciardi**

LA RICERCA DELLA FELICITA'

(2^ parte)

Gli obiettivi collettivi del *Coro* devono fare sempre il confronto con le giuste ambizioni, oltre le quali ogni divertimento (quale deve essere il nostro stare insieme) rischia di trasformarsi in un vero e proprio incubo.

Anche gli obiettivi di ciascuno devono fare i conti con le reali possibilità di successo (le "potenzialità", come le chiama **Aristotele** sviluppando il concetto con esempi ben più complessi), per cui nessuno pensi di arrivare a dirigere un *Coro* o a comporre musica (cose che lasciamo alla bravura del nostro **Maestro Antonio Vita**).

La terza indicazione che ci dà nostro zio **Aristotele** è forse la più importante: tentare di raggiungere l'obiettivo, anche se non saremo capaci di conseguirlo per nostra insufficienza o, come più spesso avviene nella vita di ogni giorno, per cause esterne e concomitanti che ci sbarrano la via.

Mai dover avere il rammarico, quando si giunge come prima o poi succede in epoca di consuntivi, di non averci almeno provato.

Certamente chi entra nel *Coro* lo fa anche per il gusto di esibirsi nei più o meno impegnativi concerti, o anche solo per l'accompagnamento delle liturgie che però non richiedono minor impegno dei repertori operistici.

Almeno tentare, nel nostro caso significa mai

dichiararsi in principio incapaci di affrontare una nuova partitura che ci viene proposta.

Non v'è dubbio che i più talentuosi o anche solo musicalmente più preparati avranno minori difficoltà nel cimentarsi sui nuovi brani o per difficoltà progressivamente crescenti, ma occorre procedere con fiducia sapendo che il **Maestro** mai presenterebbe uno spartito che non sia all'altezza di ciascun corista.

Lo scoramento insito nell'affermazione "Non ce la faremo mai!" non deve esistere per chi voglia conseguire il successo del proprio obiettivo o, almeno, ci abbia voluto provare.

Come riconosciamo il raggiungimento dell'obiettivo umano e artistico che ci siamo prefissi?

Innanzitutto nel riuscire a comprendere e riprodurre le note e le parole che ci vengono richieste, nell'inserirci esattamente nel ritmo e nell'espressività dell'esecuzione, nel sentirci un tutt'uno con la propria sezione e con l'insieme del *Coro*.

Tutto ciò ci fa sentire utili, sia ai nostri più prossimi vicini che a tutta la formazione di cui siamo parte.

Una parte attiva: nessuno è indispensabile ma tutti siamo utili, e anche noi lo siamo, con il convincimento che anche gli altri ce lo riconoscono.

Dunque, niente tentennamenti o scoramenti, che dobbiamo bandire noi stessi, e... *avanti!*

ARISTOTELE

Liberamente tratto da Wikipedia

ABBANDONO DELL'ACCADEMIA

Il secondo periodo inizia nel 347 a.C. con la morte di **Platone**. Alla direzione dell'Accademia, più per motivi economici che per meriti, viene chiamato **Speusippo**, nipote del filosofo ateniese. **Aristotele**, più degno del prescelto, lascia la scuola insieme a **Senocrate**, per ritornare ad **Atarneo**, città dell'adolescenza, invitato dal tiranno **Erμία**, che aveva conosciuto ai tempi dell'Accademia.

Alla sua corte **Aristotele** ritrova altri due ex allievi di **Platone**, **Erasto** e **Corisco**.

Tutti e quattro si trasferiscono ad **Asso**, divenuta la nuova sede della corte, dove fondano una scuola che **Aristotele** battezza come unica vera *scuola platonica*, cui aderiscono anche il figlio di **Coristo**, **Neleo**, e il futuro successore di **Aristotele** nella scuola di **Atene**, **Teofrasto**, suo brillante allievo.

Nel 344 a.C., su invito dello stesso **Teofrasto**, **Aristotele** va a **Mitilene**, sull'isola di **Lesbo**, dove fonda un'altra scuola, anch'essa battezzata come la sola aderente ai canoni platonici. Vi insegna fino al 342, anno in cui è chiamato a **Pella**, in **Macedonia** dal re **Filippo II** perché faccia da precettore al figlio **Alessandro Magno**.

Aristotele svolgerà l'incarico per tre anni, fino a quando **Alessandro** sarà chiamato a partecipare alle spedizioni militari del padre.

Si suppone che **Aristotele** impartisca ad **Alessandro** lezioni si basate prevalentemente sui fondamenti della cultura greca (a partire da **Omero**) facendo così di **Alessandro** un uomo greco per gli ideali trasmessigli, ma anche soprattutto sulla politica, dato il destino che attendeva **Alessandro**.



MUSICOTERAPIA

La musica è un *messaggio universale* che dona *benessere e serenità* anche nel *disagio* e nella *sofferenza*

Liberamente tratto dal Web REALTA' VIRTUALE E MUSICA

Così i bambini malati vanno al concerto

Un progetto al quale sta lavorando da tempo la Ericsson, immaginando di poter sfruttare le nuove tecnologie per portare sollievo a tutti quelli che vivono in condizioni di immobilità o di disagio

Un articolo di ERNESTO ASSANTE.

Provare a mettere insieme la realtà virtuale, il video a 360° e la musica.

Fare in modo che questa esperienza possa arrivare a chi, come i bambini malati, non possa assistere a un concerto.

E' questo il progetto al quale sta lavorando da tempo la Ericsson, in collaborazione con AT&T Foundry, Quantum Interface, SubVRsive e Melodic Caring, immaginando di poter sfruttare le nuove tecnologie per portare sollievo a tutti quelli che vivono in condizioni di immobilità o di disagio e realizzando un magnifico progetto ha portato alla realizzazione, alcune settimane fa, di un esperimento che ha coinvolto un grande artista americano, Amos Lee, che ha realizzato un concerto

al Moody Theater di Austin Texas, che ha raggiunto un gran numero di bambini ricoverati in ospedale o impossibilitati a lasciare la propria casa, facendoli assistere ad un concerto dal vivo, addirittura *on stage*, grazie a un'esperienza di realtà virtuale a 360 gradi.

Melodic Caring, organizzatrice del progetto, è un'associazione attiva da molti anni e ha già trasmesso circa 400 concerti a quasi 5.000 bambini affetti da malattie gravi, sottoposti a quarantena o costretti all'isolamento per malattie da immunodeficienza.

L'organizzazione opera con bambini di tutto il mondo, coin-



volgendo artisti di primo piano come i Black Eyed Peas e affiancando alle cure tradizionali un sostegno in grado di aiutare i bambini ad affrontare il periodo della degenza.

Agli artisti coinvolti vengono infatti forniti i nomi dei bambini che assisteranno al proprio concerto, in modo che, durante lo *show*, possano chiamarli per nome e dir loro parole di incoraggiamento.

Il passo avanti raggiunto con il concerto di Amos Lee è stato però molto importante, perché ha consentito ai piccoli spettatori di vivere un'esperienza immersiva del tutto nuova e coinvolgente.

Cosa rappresenta veramente il Coro per ciascun Corista

ED IO TRA DI VOI

Brevissime riflessioni che sgorgano dal cuore

Cantare sì, ma quanto è bello anche chiacchiere!

Il Coro è anche questo, un'occasione di incontro tra amiche e amici riuniti intorno a un tema comune, quello artistico, per condividere la passione e le emozioni ma... quante belle chiacchiere fanno da cornice.

Tante parole, prima e dopo la prova, con saluti, abbracci, aggiornamenti informazioni, ma tantissime durante la prova stessa, con le vicine di posto, sfuggendo allo sguardo severo e indagatore del Maestro ("Chi sta parlando?"), con la trepidazione che si viveva a scuola, da ragazze, quando gli sguardi, molto più severi, erano quelli del professore che stava spiegando (che cosa?).

Il Coro è, quindi, anche un viaggio a ritroso nel tempo, per tornare un po' spensierate, quando ci si incontra per

scambiarci ingenua impressioni sui piccoli e grandi fatti della vita che stava iniziando.

Forse l'emozione della musica e il brivido dell'armonia sono cose in qualche modo attese e prevedibili, ma il gusto di un cicaleccio tra donne non me lo sarei aspettato così intenso e, per questo, lo assaporo anche con maggior gusto.

Le chiacchiere rendono però anche più belle e interessanti le note, e certamente mi spingono a un sempre maggior impegno quando il dovere ci chiama: allora zitte e voce al canto, tutte belle ordinate, precise e ben a tempo.

Che il Maestro mi perdoni... spero.

Contralto Angela Maria D'Aprile Ricciardi



AVVISI

**DA MARTEDI' 28
OTTOBRE E' INIZIATO LO
STUDIO DEI CANTI DEL
REPERTORIO NATALIZIO.
PORTATE TUTTI GLI
SPARTITI GIA' INVIATI.**

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA **ASSOARMA**
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
CONVENZIONATO CON L' **A.Gi.Mus.**
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
www.coropolifonicosalvodacquisto.com
anche su: www.facebook.com

Il foglietto è **aperiodico e gratuito**

Il Corobiniere news

per uso interno dei Soci del
Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior
funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO